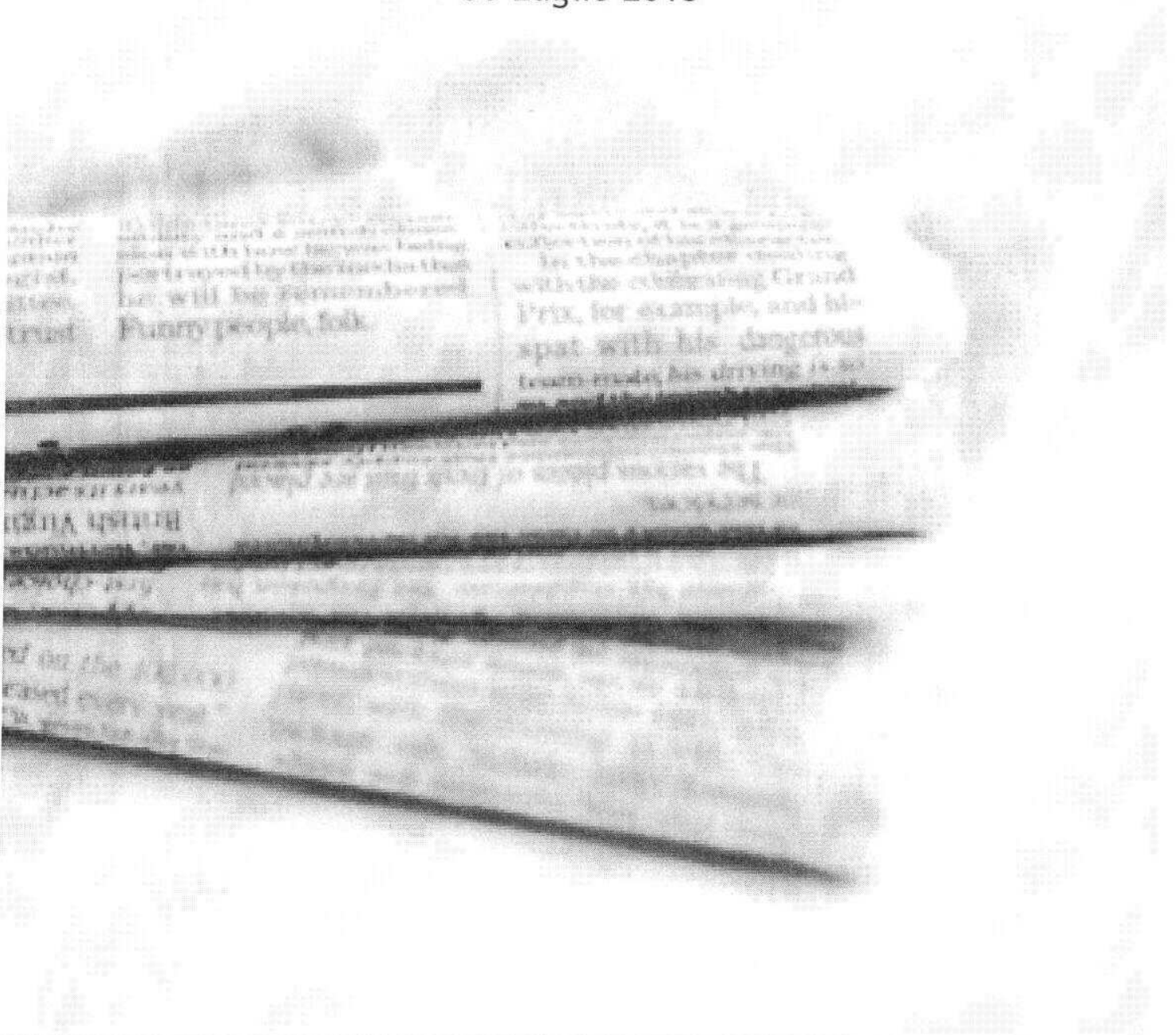


Rassegna stampa del

30 Luglio 2015



Il Pon 2014-20. Ok della Commissione

In arrivo 1,3 miliardi per le infrastrutture

Giuseppe Chiellino

La Commissione europea ha adottato ieri il programma operativo Infrastrutture e reti 2014-2020 dell'Italia. La dotazione di bilancio ammonta a 1,84 miliardi di euro di cui 1,38 miliardi provengono dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr). La differenza è la quota di cofinanziamento nazionale. Il programma prevede investimenti in ferrovie, porti e sistemi di trasporto intelligenti. Due sono gli obiettivi prioritari del Pon Infrastrutture: contribuire alla creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con investimenti nella TEN-T, a cui vanno 1.095 milioni di euro pari al 62% delle risorse, e i sistemi di trasporto sostenibili (684,2 milioni pari al 38%).

Come prevede la nuova programmazione dei fondi strutturali europei, il programma indica in modo dettagliato gli obiettivi che intende raggiungere. Il ministero guidato oggi da Graziano Delrio, che ha impostato e gestisce il Pon, intende primariamente più che raddoppiare l'uso delle ferrovie per il trasporto delle merci, passando da 11,8 tonnellate per 100 abitanti a 23,6 tonnellate per 100 abitanti. Le risorse europee serviranno anche a portare dagli attuali 80 a 200 treni al giorno il traffico su due delle principali direttrici ferroviarie del Mezzogiorno (Catania-Palermo e Napoli-Bari), riducendo i tempi di percorrenza (da 185 a 167 minuti sulla Napoli-Bari e da 165 a 153 minuti sulla Catania-Palermo). Questo dovrebbe tradursi anche in una sensibile riduzione delle emissioni di carbonio e dei livelli di rumorosità, anche grazie all'utilizzo delle vie navigabili interne, dei trasporti marit-

timi, dei collegamenti multimodali e degli aeroporti.

Benefici sono previsti anche per le attività di import-export, grazie agli interventi per dimezzare i tempi di sdoganamento rispetto alle attuali 16 ore. Nei porti si punta ad aumentare sia il traffico di container (+7,4%) che l'altro traffico marittimo.

Secondo la commissaria europea alla Politica regionale Corina Cretu, «questo programma contribuirà a rendere il settore dei trasporti in Italia più sostenibile e competitivo. Questi investimenti avranno un effetto positivo, renderanno l'Italia un mercato attraente per le impre-

LE INTENZIONI ITALIANE

La nuova programmazione dei fondi europei prevede il potenziamento del trasporto su rotaia e il completamento di collegamenti al Sud

se e miglioreranno la qualità della vita quotidiana».

Soddisfatto anche Delrio: «È una buona notizia per il Mezzogiorno e l'intero Paese. Sono in tutto 1,8 miliardi di euro da investire nel Sud per completare alcune grandi infrastrutture strategiche e per favorire l'intermodalità, i collegamenti e gli allacciamenti ferroviari, le connessioni tra porti, ferrovie, aeroporti, il potenziamento dei principali scali portuali». Ora la sfida è non ripetere gli errori e i ritardi del Pon reti 2007-2013 che rischia di vedersi cancellare le risorse: «Stiamo accelerando la spesa: neanche un euro deve essere perso» ha assicurato il ministro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imposta sul valore aggiunto. I limiti del meccanismo, i problemi e le possibili soluzioni

Reverse charge a ostacoli per i servizi nell'edilizia

Regime ordinario per il contratto unico di manutenzione

FOCUS



Benedetto Santacroce
Franco Vernassa

Il meccanismo del **reverse charge** su alcuni servizi prestati sugli edifici (lettera a-ter, comma 6, articolo 17 del Dpr 633/1972) continua a generare incertezza operativa che potrebbe essere sostanzialmente risolta con una modifica della norma e/o con ulteriori chiarimenti da parte dell'agenzia delle Entrate. Inoltre si ritiene di condividere il pensiero di Confindustria che, in sede di audizione sui decreti attuativi della delega fiscale, lamenta la mancanza di un' incisiva modifica del regime sanzionatorio applicabile alle operazioni Iva con il meccanismo del reverse charge ricordando che la sanzione, pur ridotta del 10%, appare sproporzionata quando non esiste per definizione alcuna sottrazione di imposta, in presenza di soggetti che ovviamente non soffrono limiti alla detrazione dell'Iva.

Le numerose questioni interpretative, e le relative possibili soluzioni, sono state evidenziate da una circolare di giugno 2015 di Confindustria Area politiche fiscali.

Il contratto complesso

Il primo argomento esaminato riguarda il contratto complesso quale contratto unico di "manutenzione straordinaria", comprensivo anche delle prestazioni di cui alla lettera a-ter. La circolare dell'agenzia delle Entrate 14/2015 ha sottolineato che, in caso di contratto unico di appalto avente ad oggetto la costruzione di un fabbricato o la realizzazione sullo stesso di interventi di cui all'articolo 3, com-

ma 1, lettera c) e lettera d) del Dpr 380/2001, non si dovrà procedere alla fatturazione scomposta dell'operazione distinguendo le singole prestazioni assoggettabili al reverse charge. Invece, per la manutenzione ordinaria e per quella straordinaria si dovranno scomporre le prestazioni/operazioni anche se esse sono oggetto di un unico contratto di appalto.

È opportuno ricordare che, a seguito di recenti modifiche normative (Dl 133/2014), la manutenzione straordinaria include interventi edilizi complessi e inseparabili, non considerabili separatamente ai fini della nuova norma. Confindustria sottolinea che gli operatori evidenziano notevoli difficoltà applicative dovendo applicare differenti regimi fiscali (ordinario o reverse charge) a singole prestazioni facenti parte di un "unico e inseparabile" intervento edilizio rientrante in un "unico" contratto di appalto. La soluzione proposta consiste nell'adottare, anche per gli interventi di manutenzione straordinaria con contratto unico, la stessa linea interpretativa fornita per gli altri interventi di recupero edilizio e cioè l'applicazione dell'Iva ordinaria sull'intera operazione, ferma restando ovviamente l'applicazione del reverse charge per le prestazioni edili affidate in subappalto (articolo 17, comma 6, lettera a del Dpr 633/1972).

Si ritiene inoltre che la stessa soluzione (Iva ordinaria) potrebbe essere adottata per i contratti complessi, unitari e non scindibili di "manutenzione ordinaria" (ad esempio, si veda il caso di gestione di un impianto sportivo con edificio, in cui viene garantita la manutenzione, il funzionamento, la sorveglianza, eccetera).

Installazione impianti

In merito alle prestazioni di installazione di impianti, la circolare di Confindustria propone un criterio basato sulla rimovibilità o meno degli impianti; vale a dire che si rientra nel reverse charge per le prestazioni di installazioni di impianti relative a parti integranti del fabbricato ossia "installazioni permanenti". In questo modo si escluderebbero dal re-

verse charge i cablaggi e gli impianti di Tlc che sono facilmente removibili senza distruzioni/alterazioni dell'edificio.

Pannelli fotovoltaici

Per quanto concerne i pannelli fotovoltaici, l'agenzia delle Entrate ha precisato che gli impianti fotovoltaici facenti parte di un edificio costituiscono edificio stesso. Confindustria si chiede se questa indicazione si riferisca esclusivamente agli impianti integrati oppure anche a quelli semi-integrati dove i pannelli sono appoggiati sopra l'esistente manto di copertura. La conclusione, che necessita di una conferma da parte delle Entrate, porta a ritenere che si applichi il meccanismo del reverse charge agli impianti collegati e serventi l'impianto elettrico di un edificio nel caso di impianti sia integrati sia semi integrati.

Attività complesse

A paradigma delle difficoltà degli operatori, Confindustria riporta l'esempio di una società che effettua, tra l'altro, attività di prestazioni di servizi di manutenzione su automatismi applicati a porte scorrevoli, sistemi di parcheggio e controllo accessi. Il quesito è piuttosto interessante perché illustra le difficoltà operative di un'impresa con un'attività complessa tramite cessioni con posa in opera, servizi di installazione, di collaudo, di riparazione e manutenzione (potenzialmente inquadrabile in tre diversi codici Ateco) sia all'interno sia all'esterno di edifici; inoltre la complessità gestionale-amministrativa si espande in quanto prestazioni/cessioni sono sia unitarie sia facenti parte di un contratto complesso.



Reverse charge

Lo scopo del reverse charge consiste nell'evitare le frodi Iva, che si realizzano laddove il cedente o prestatore del servizio non proceda al versamento dell'imposta sul valore aggiunto addebitata in via di rivalsa, fermo restando il diritto alla detrazione per acquirente o committente. Il meccanismo rende debitore dell'imposta il cessionario o committente, se soggetto passivo, e lo obbliga a integrare la fattura, precedentemente emessa dal cedente o prestatore senza applicazione dell'imposta, mediante l'indicazione dell'aliquota dell'operazione e dell'ammontare del tributo. Negli ultimi anni questo meccanismo è stato utilizzato anche per contrastare le cosiddette "frodi carosello", dove il fornitore si sottraeva al versamento dell'Iva senza che ciò potesse essere un motivo per negare la detrazione al cliente, salvo dimostrarne la malafede o la connivenza col fornitore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dati Cresme. Nel secondo trimestre +40,2% Impennata di vendite per le macchine edili

Massimo Frontera
ROMA

Nel secondo trimestre di quest'anno le vendite di macchine per le costruzioni hanno fatto registrare un incremento tendenziale record del 40,2 per cento. Lo segnala il Cresme nell'ultimo Osservatorio sulle macchine e impianti per le costruzioni (promosso da Federcostruzioni Cantiermacchine-Ascomac, Ucomesa-Anima, Comamoter-Federunacoma).

L'aumento indica una robusta accelerata del mercato, ben superiore all'incremento del primo trimestre, che già si distingueva per un interessante +15% (sempre rispetto allo stesso periodo del 2014). «È un segnale fortissimo e netto di una ripresa - sottolinea il direttore del Cresme, Lorenzo Bellicini - perché il settore delle macchine movimento terra precede tradizionalmente le dinamiche dei cicli positivi delle costruzioni». «Sono già sei trimestri che l'indice metteva a segno valori positivi - prosegue Bellicini -, ma quest'ultimo incremento è il segnale che l'aria è davvero cambiata».

L'impennata di vendite è registrata tra aprile e giugno scorsi, sottolinea il rapporto, è «il valore più alto dall'inizio del nostro osservatorio». In valori assoluti, nel secondo trimestre sono state vendute o noleggiate 2.428 macchine da cantiere. Complessivamente, il primo semestre dell'anno in corso si chiude con un incremento del 29,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima, pari a 4.131 macchine.

Conferme del cambio di clima arrivano anche dai dati sul commercio estero dell'Istat, con «importazioni di macchine per le costruzioni in crescita per tutto il 2014» e, in termini di valore, un aumento «nei primi 4 mesi del 2015 del +28,9% rispetto al 1° quadrimestre 2014». Anche il valore delle esportazioni, che a fine 2014 era in calo del 4,4%, ha subito

nei primi mesi del 2015 un'inversione di tendenza registrando nel 1° quadrimestre un +8,1 per cento.

Tutti segnali che, stando al Cresme, confermano un cambio di rotta rispetto agli anni precedenti. Questa spinta, concede Bellicini, «può essere certamente stata agevolata da incentivi e contributi, ma solo in parte: i numeri dicono che gli acquisti sono spinti dall'attività di cantiere».

Gli operatori toccano con mano il cambio di tendenza. «Gli incrementi hanno riguardato tutti i tipi di macchine, dagli escavatori alle macchine da cavea cantiere, dai macchinari per il riciclaggio alle pale gommate alle mini macchine - riferisce Elisa Cesaretti, presiden-

AZIENDE IN RIPRESA

Bellicini (Cresme):

«L'aria è cambiata. I numeri dicono che gli acquisti sono spinti dall'attività di cantiere»

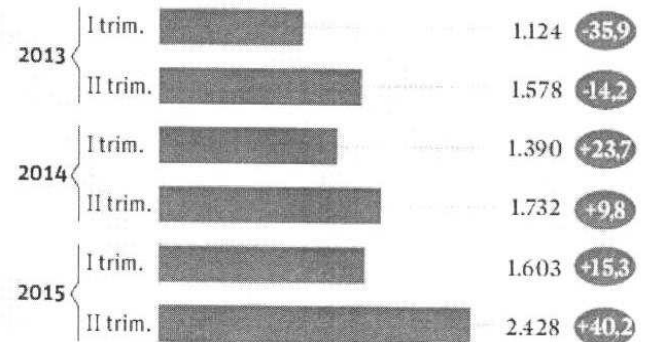
te dei distributori di Ascomac e titolare di Scai Spa di Perugia -. Il trend positivo era iniziato da un anno e mezzo ma il dato del secondo trimestre è notevole: sia che si tratti di acquisti diretti sia di rinnovo di flotte noleggio, il dato è indubbiamente il segno che le imprese stanno investendo e l'attività è in ripresa, sia sul fronte delle costruzioni sia dell'industria».

Sugli elementi che possono avere contribuito all'accelerazione delle vendite Elisa Cesaretti si è fatta delle idee: «Molte imprese hanno beneficiato dei sostanziosi contributi dell'Inail per la sicurezza, che hanno consentito un rinnovo delle macchine; stessa cosa per gli incentivi della legge Sabatini; c'è poi il fatto che tante imprese hanno potuto finalmente acquistare attrezzature perché sono rientrate dei loro crediti con la Pa».

© RIPRODUZIONE REE SVATA

Sotto la lente

Numero di macchine vendute o noleggiate e variazione % sul periodo corrispondente



Fonte: Cresme

Fondi Ue per migliorare la ferrovia Ct-Pa

La velocizzazione della linea costerà complessivamente 4,4 miliardi

LILLO MICELI

PALERMO. La Commissione europea ha adottato ieri il Programma operativo nazionale (Pon), «Infrastrutture e reti», per il periodo 2014-2020. La dotazione di bilancio ammonta a 1,84 miliardi di euro di cui 1,38 miliardi (75%) provengono dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr). Il programma prevede investimenti in tre settori: infrastrutture ferroviarie, portuali, e sistemi di trasporto intelligenti. Il programma si concentrerà su due priorità principali: la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con investimenti nei corridoi transeuropei (Ten-T), per un finanziamento totale di 1,095 miliardi di euro, pari al 62% del bilancio del programma. Ma anche a sviluppare e migliorare sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente, a bassa rumorosità e a bassa emissione di carbonio, inclusi vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile. A questo scopo è destinato un finanziamento totale di 684,2 milioni di euro pari al 38% del bilancio del programma.

Tra gli obiettivi: incrementare l'uso delle ferrovie come mezzo di trasporto merci, passando da 11,8 tonnellate per



100 abitanti a 23,6 tonnellate; migliorare la capacità delle linee ferroviarie Catania-Palermo e Napoli-Bari) passando da 80 a 200 treni al giorno, con una riduzione dei tempi di viaggio lungo le direttrici Napoli-Bari, da 185 a 167 minuti; e Catania-Palermo, da 165 a 153. La velocizzazione della tratta Palermo-Catania costerà complessivamente 4,4 mi-

liardi di euro. La Regione ha già stanziato 700 milioni, oltre alle risorse che arriveranno dal Pon, ulteriori finanziamenti sono previsti dal Programma operativo di sviluppo regionale (Fesr) che dovrebbe ottenere il via libera dalla Commissione Ue. La nota arrivata da Bruxelles contiene un evidente errore: 165 minuti è il tempo della percorrenza attua-

le della distanza tra Palermo e Catania. Spendere 4,4 miliardi per scendere a 153 minuti non avrebbe alcuna logica. Infatti, si è sempre detto, ammodernando l'attuale tratta di una percorrenza intorno ai 125 minuti.

Gli aiuti europei dovrebbero contribuire anche a ridurre le emissioni di gas a effetto serra; dimezzare i tempi di sdoganamento (da 16 a 8 ore); aumentare l'attività dei porti, portando il traffico container da 4.115.100 teu a 4.423.700 teu e l'altro traffico marittimo da 248.696 tonnellate per mille abitanti a 67.348 tonnellate.

Per il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, «l'approvazione del Programma operativo nazionale (Pon) Reti 2014-2020 rappresenta una buona notizia per il Mezzogiorno e l'intero Paese. Sono in tutto 1,8 miliardi di euro da investire nel Sud per completare alcune grandi infrastrutture strategiche e per favorire l'intermodalità, i collegamenti e gli allacciamenti ferroviari, le connessioni tra porti, ferrovie, aeroporti, il potenziamento e l'efficientamento delle dotazioni materiali ed immateriali dei principali scali portuali».

Un cambio di rotta rispetto alla commissione Barroso che aveva deciso di non destinare ulteriori risorse alle infrastrutture.

PAGAMENTO TASSE**Rateizzazione tributi
scadenza prorogata**

a. o.) Accogliendo una precisa richiesta del presidente della commissione bilancio, Luigi Giarratana e di alcuni consiglieri di opposizione l'amministrazione ha prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle istanze per la rateizzazione dei tributi. La scadenza è stata fissata a venerdì 31 luglio. "Ho inteso accogliere le richieste di proroga del termine in quanto ufficialmente richiestomi dal presidente della commissione bilancio e da alcuni consiglieri dell'opposizione. L'iniziativa, che era stata prima criticata, adesso viene perorata anche dal Pd e sono certo che incrementerà la capacità di introito in ordine al pagamento delle tasse in un periodo particolarmente difficile".

DAL COMUNE. Arenile scomparso, ricoperto da strato di pietrisco. Ripascimento difficile se non si trovano soluzioni per frenare l'erosione del mare e si guarda all'Europa

«Servono nuovi finanziamenti per Punta di Mola»

«Si attendono i bandi comunitari per mettere in sicurezza la spiaggia di Santa Barbara - Punta di Mola nel litorale ragusano. L'arenile è letteralmente scomparso ricoperto da uno strato di pietre. Anche dal fondo antistante la battigia sono riemersi gli scogli. Una situazione di perenne disagio per i tanti vacanzieri che affollano la frazione balneare. Il Comune di Ragusa, con le proprie risorse, può fare poco. «Comprendiamo le ragioni dei villeggianti - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Salvatore

Corallo - con una spiaggia, l'unica esistente nella zona, che di fatto non esiste più. Ma il Comune di Ragusa, in un'area del demanio, può fare veramente poco. L'intervento di ripascimento, con il trasporto della sabbia dragata dal porto turistico, avrebbe un effetto temporaneo. Una piccola mareggiata porterebbe via tutta la sabbia accumulata in quel sito. Le barriere protettive a mare, nella maggior parte dei casi, non sono più consentite, ma solo in casi estremi con i 'pennelli' ad immersione». Interventi

che potranno essere realizzati previo finanziamento con i bandi comunitari. «Le polemiche delle opposizioni, in alcuni casi, sono semplicemente strumentali - aggiunge l'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Ragusa -, vorrei ricordare alla città che nella precedente programmazione il Comune non ha presentato alcun progetto per la messa in sicurezza della spiaggia di Punta di Mola». Gli scogli su tutto il litorale, da Santa Barbara fino al porto turistico, si potrebbero trasformare in un

grande solarium. «Tengo a precisare - commenta l'assessore Corallo - che le strutture precarie, solarium e quanti' altro, in quel tratto di costa, sono state eliminate dal piano spiagge. L'amministrazione, in questo momento, ha predisposto interventi mirati per migliorare l'arredo urbano e le docce. Nel curvone dei gestuiti abbiamo installato gli alberi e tra breve anche le rastrelliere per le bici. A Santa Barbara le docce e le panchine, lato mare, nella stradina di accesso alla spiaggia. Un intervento di miglio-



Salvatore Corallo

ramento della vivibilità in quel tratto del litorale». Il consigliere comunale di Forza Italia, Giorgio Mirabella, ha avviato una raccolta firme per chiedere interventi immediati a Punta di Mola. Ordine del giorno che è stato bocciato dalla maggioranza. «Si parla di studi seri e di reperimento di fondi soltanto dopo che l'ordine del giorno in questione è stato sonoramente bocciato in aula - incalza il consigliere comunale di opposizione - allo stato attuale la spiaggia, quel che resta dell'arenile di Punta di Mola, è in condizioni indecorose. Vorremo capire per quali ragioni il comune ha posizionato le docce in una spiaggia che non viene utilizza-
ta». (MIG) MARCELLO DIGRANDI

I NODI DELLA SICILIA

SUPERATO L'ULTIMO SCOGLIO SULLE CITTÀ METROPOLITANE: I SINDACI NON SARANNO DI DIRITTO QUELLI DEL CAPOLUOGO

Riforma delle Province al traguardo E all'Ars si rafforza l'asse tra Pd e Ncd

● No alla norma che avrebbe dato più poteri a Bianco e Orlando

Giacinto Pipitone

PALERMO

La riforma delle Province supera gli scogli più insidiosi: approvati tutti gli articoli, oggi il voto finale. Termina così una giornata lunghissima all'Ars, in cui sono emersi posizionamenti che guardano alle possibili elezioni anticipate per la Regione: l'Ncd ha sostenuto in modo decisivo il centrosinistra ed è stata bocciata una norma che avrebbe dato uno slancio forte a Orlando e Bianco, considerati due dei probabili candidati a Palazzo d'Orleans.

La norma dal valore più politico è quella che stabilisce le regole per l'elezione del sindaco delle tre città metropolitane (Palermo, Catania e Messina) il cui territorio corrisponde a quello delle vecchie province. Un emendamento del segretario Udc Gianluca Micciché prevedeva che a guidare le città metropolitane fosse «di diritto» il sindaco del capoluogo, solo in futuro si poteva poi ricorrere all'elezione popolare. L'emendamento è stato bocciato con un voto segreto chiesto dai grillini. E subito dopo un secondo emendamento analogo, presentato dal Pd con Baldo Gacciardi e Filippo Panarello, è stato bocciato ancora col voto segreto.

A questo punto la norma approvata prevede che il sindaco della città metropolitana verrà eletto dai primi cittadini e dai consiglieri dei Comuni che com-

pongono l'area metropolitana. E sono candidabili i primi cittadini di tutti i Comuni aderenti a patto che il loro mandato scada non prima dei 10 mesi dalla data delle elezioni. Fatta la prima elezione, entro un anno lo Statuto della città metropolitana può essere modificato prevedendo l'elezione popolare dalla successiva tornata elettorale.

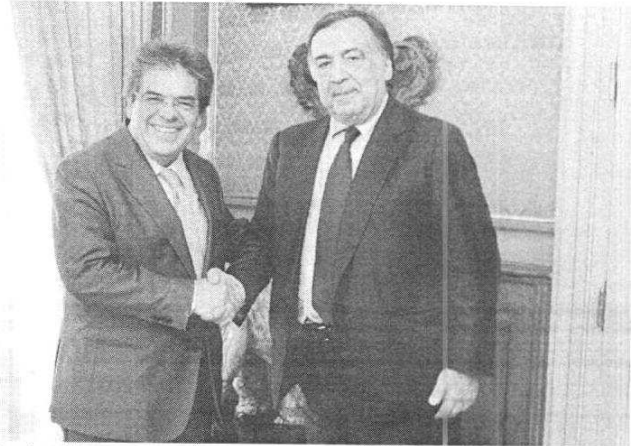
Ma per arrivare a questo risultato sono stati necessari passaggi politici cruciali: i grillini hanno «appena» 14 deputati, non potevano quindi da soli bocciare gli emendamenti pro-Orlando e Bianco (anche perché in aula mancava tutta Forza Italia per protesta). A votare contro quegli emendamenti sono stati 33 deputati, dunque soprattutto pezzi degli stessi Pd e Udc, malgrado l'assessore Giovanni Pistorio in aula si fosse speso per la via libera. In pratica, i deputati etnei e palermitani di Pd e Udc non vicini a Orlando e Bianco hanno impedito che ai due sindaci fosse dato subito il potere enorme di amministrare un territorio vastissimo e ingenti finanziamenti senza neanche sottoporsi a una campagna elettorale (e dunque ad accordi con i partiti). Sarebbe stato - secondo molti - un jolly in vista della campagna elettorale per le Regionali e un handicap per altri aspiranti candidati sia di area renziana che di diversa estrazione. Non a caso contro l'automatismo si è schierato Crocetta (da sempre indica in Orlando il suo primo

sfidante) che incassa quindi un risultato a lui favorevole.

Il Pd alla fine esplicita il proprio mallesere: «L'aver impedito che il sindaco del capoluogo guidi la città metropolitana è un grave errore politico - commenta Bruno Marziano -. La norma rischia di perdere autorevolezza e si discosta da quella nazionale. Il rischio è la possibilità di eleggere alla guida di una Città Metropolitana anche il sindaco di un Comune di poche centinaia di abitanti. Mi chiedo quale autorevolezza avrà...?».

Assenti in aula Pd e Forza Italia, il numero legale è il sostegno nelle votazioni più delicate è arrivato dal Nuovo centrodestra. Ciò segna la definitiva spaccatura dell'ex area berlusconiana e rende evidente il patto già siglato fra Alfano e il Pd in vista delle elezioni regionali. E per questo motivo Forza Italia si infuria: «Ncd farebbe bene a cambiare nome in Nuovo Centrosinistra, smettendo di cercare alibi per giustificare il salto della quaglia» commenta Marco Falcone.

Intanto Crocetta ribadisce la volontà di indicare Antonio Ftumefreddo assessore alle Attività produttive e ricuce i rapporti con gli alleati minori. Ha incontrato Totò Lentini e Giuseppe Piccino, leader di Sd e Pdr, riportando alla collaborazione i due partiti. Un primo passo per blindare il governo almeno fino alla primavera.



I sindaci di Catania e Palermo, Enzo Bianco e Leoluca Orlando: non saranno loro di diritto a guidare le nuove Province

AUTOSTRADA PER GELA. Ieri il vertice tra i sindaci e i rappresentanti del consorzio. Il presidente Faraci: «Il pagamento del biglietto servirà a finanziare le manutenzioni»

Rosolini, il Cas conferma: pedaggi entro il 2016

La deviazione tra Cassibile ed Avola sarà eliminata nei prossimi giorni. «Il lotto fino a Modica sarà ultimato tra due anni»

Vertice ieri mattina allo svincolo dell'autostrada su Rosolini. I sindaci hanno chiesto ai vertici del Cas tempi certi sui lavori. Faraci ha annunciato che il tratto sarà a pagamento entro il prossimo anno.

Ferdinando Perricone
ROSOLINI

Autostrada a pagamento entro il 2016 e lavori completati sul tratto di Modica entro il 2017. Questi i temi centrali dell'incontro di ieri tra i sindaci della zona sud ed i dirigenti del Consorzio autostradale siciliano per chiarire i tempi di realizzazione dell'autostrada Siracusa-Gela, fino a Modica, e della sua manutenzione. Con questo obiettivo ieri mattina, allo svincolo autostradale di Rosolini, il sindaco Corrado Calvo ha organizzato un incontro con i vertici del «Cas», con in testa il presidente Rosario Faraci ed il direttore generale Salvatore Pirrone, invitando a partecipare i Comuni di Noto, Pachino e Modica, presenti rispettivamente con l'assessore ai Lavori pubblici Enzo Medica, il sindaco Roberto Bruno e l'assessore all'Urbanistica Giorgio Belluardo. E sin dalle prime battute il presidente Faraci ha tranquillizzato i presenti affermando che «tutti i tempi saranno rispettati. Entro il 2017 - ha detto -, il lotto fino a Modica sarà completato. Ad oggi tutto è sotto controllo e siamo sereni e tranquilli. La ditta che sta eseguendo



I rappresentanti del Cas con i sindaci ieri allo svincolo di Rosolini. (FOTO PERRICONE)

dei lavori sta procedendo con turni massacranti per rispettare il cronoprogramma dettato dalla Comunità europea che è il soggetto finanziatore dell'opera. Di solito non mi pronuncio in questi termini ma siamo sicuri che non ci saranno ostacoli che potranno bloccare e rimandare i lavori. In questa importante opera viaria noi stiamo mettendo la nostra faccia e quella del governo regionale e quindi è massimo il nostro impegno per portarla a compimento». Discorso diverso per la manutenzione dell'autostrada già esi-

stente fino a Rosolini. Faraci ha inoltre affermato che «la deviazione tra Cassibile e Avola sarà eliminata entro la settimana, così come ci è stato assicurato dalla ditta che ha effettuato i lavori». Entro il 2016, inoltre, confermato l'obiettivo di mettere il pedaggio in tutta la lunghezza dell'autostrada. «È chiaro che il «Cas» vive di fondi propri - ha concluso Faraci -, quindi per poter effettuare le manutenzioni deve necessariamente mettere a pagamento l'autostrada. Da parte nostra abbiamo l'obbligo di renderla fruibile ed eli-

minare i disagi». Dopo il mese di agosto inizierà la manutenzione del tratto Rosolini-Noto. «È il tratto autostradale più drammaticamente devastato - ha detto il sindaco Corrado Calvo -, e noi vigileremo perché i lavori siano realizzati nei tempi previsti. Sta di fatto che dissenteremo dal pagamento di un'autostrada se non sarà resa perfetta in sicurezza e asfalto; dopo questi requisiti possiamo discutere di caselli autostradali e quello che ha detto oggi Faraci ci conforta in questo senso». (FERPE)

DOMANI L'INAUGURAZIONE. Il Consiglio di Caltavuturo: valutare se una carreggiata dell'autostrada è percorribile. La Regione: lunedì aperte le buste per gli interventi sul viadotto

Crollo sull'A19, pronta la bretella dei grillini: ma è polemica sui lavori

Collocati i guard-rail e sistemata la segnaletica è ormai pronta la trazzera Prestanfuso che sarà inaugurata domani per essere aperta alla circolazione veicolare già da sabato, ad appena un mese dall'inizio dei lavori. Il progetto è stato finanziato dai deputati regionali del Movimento 5 Stelle. Antonino Musca consigliere comunale di Caltavuturo del Pd, sostiene che l'opera è utile a tutto il comprensorio: «Ma per amore della verità - dichiara Musca - non posso restare inerte alla grande speculazione mediatica e politica del Movimento 5 stelle che vuole far passare l'idea che questa trazzera ricollega la Sicilia occidentale a quella orientale. Questa strada - continua Musca -

serve solo alla comunità caltavuturoese e alle comunità limitrofe».

E intanto il Consiglio comunale di Caltavuturo, in merito al progetto della bretella Anas, chiede di sapere se il tratto autostradale sul viadotto Himeria sia «percorribile in direzione da Catania verso Palermo perché se percorribile, adottando il doppio senso di circolazione, non è necessario costruire la bretella realizzando un notevole risparmio economico ma si velocizzano i tempi per l'apertura al traffico veicolare della A19». Il Consiglio Comunale, inoltre, ritiene «eccessive le somme previste per l'espropriazione dei terreni su cui deve sorgere la bretella». Il Consiglio ha deciso di inviare il docu-



Domani si inaugura la strada realizzata con i fondi dei deputati Cinque Stelle

mento approvato alla Procura della Repubblica «per le valutazioni di propria competenza».

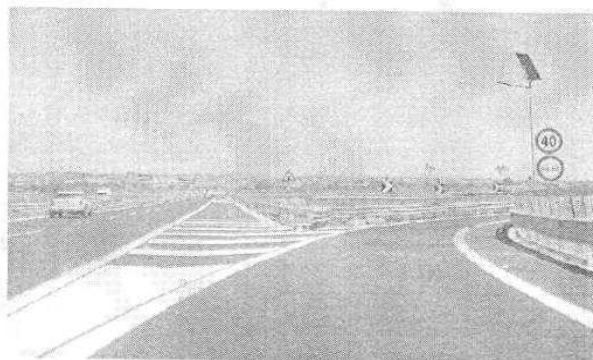
Polemica intanto dai sindaci di Caltavuturo, Domenico Giampolo e di Sciafani Bagni, Giuseppe Leone, che protestano per i ritardi nella sistemazione della strada statale 120, dalle tribune di Floriopoli fino al centro abitato di Cerda. «Stuona come una beffa - dicono - la sistemazione in tutta fretta da parte dell'Anas del tratto di strada statale per consentire la realizzazione di una garetta automobilistica sul tracciato della Targa Florio, mentre si continua a lasciare nell'abbandono più totale il tratto di strada dissestato che da Cerda arriva fino a Caltavuturo».

Intanto lunedì prossimo nella sede dell'Anas di Palermo in via Alcide De Gasperi si apriranno le buste per affidare i lavori attorno al viadotto Himeria sulla Palermo Catania chiuso per il cedimento di due piloni dal 10 aprile scorso. «Ormai è ufficiale - dice l'assessore regionale alle Infrastrutture Giovanni Fizza - Lunedì si dovrebbe conoscere l'impresa che realizzerà i tre interventi previsti per rendere più veloce il collegamento tra Palermo e Catania. La costruzione della bretella sulla Provinciale 24, la realizzazione dell'innesto all'autostrada e la demolizione della carreggiata del viadotto in direzione Catania quella interessata dalle

CON UN GIORNO DI RITARDO. Vinciullo: «Nonostante le tante difficoltà è stato raggiunto un obiettivo importante»

Aperto al traffico lo svincolo sulla Maremonti

●●● Pur con un giorno di ritardo rispetto all'ultima data comunicata è stato aperto al traffico ieri lo svincolo sulla Maremonti. L'asse viario era atteso ormai da tempo sia per alleviare i disagi vissuti da migliaia di automobilisti che per razionalizzare la circolazione veicolare verso centri come Palazzolo e Caricattini ma anche nelle giornate in cui il traffico è più intenso per l'alto numero di persone che raggiunge il litorale, nel periodo estivo. All'altezza dello svincolo, lungo l'autostrada per Gela, dopo le proteste del deputato regionale del Nuovo Centrodestra Vincenzo Vinciullo, sono arrivati anche il presidente e il direttore generale del «Cas», il Consorzio autostrade siciliane, Rosario Faraci e Salvatore Pirrone. Una presenza istituzionale per un momento importante per tutta la provincia. Ad annunciare l'apertura dello svincolo sulla strada provinciale



Lo svincolo sulla Maremonti dell'autostrada per Gela aperto ieri mattina. (FOTO QUARANTA)

Maremonti è stato Vinciullo. «A prescindere dalle cassandre di turno, dai gufi e dai novelli avvoltoi che hanno trovato da ridire sulla mancata apertura dello svincolo e

sullo slittamento di poche ore - ha dichiarato il parlamentare regionale, alla fine il risultato è stato ottenuto». L'esponente del Nuovo Centrodestra aveva anche minacciato

di abbattere i blocchi se si fossero verificati ulteriori ritardi, dovuti a cavilli burocratici. «Si tratta di un risultato - ha continuato Vinciullo - che era pura follia immaginare solo qualche decennio fa. Con costanza mi sono battuto sia da assessore comunale alla Protezione civile che da deputato regionale riuscendo a superare tutti gli ostacoli trovati durante il cammino». Nella tarda mattinata sono così state aperte le due rampe che collegano l'autostrada per Gela alla strada provinciale 104. Vinciullo non si lascia sfuggire anche una frecciata. «Quando sono andato ad occupare lo svincolo - ha concluso il deputato regionale - con me c'era solo il consigliere comunale Salvatore Castagnino. Questo dimostra come sia facile parlare, o meglio blaterare, senza poi impegnarsi concretamente per risolvere i problemi». (FOTO QUARANTA)